

All'ex Dal Molin Sarà la più grande area verde di Vicenza. Allo studio un ingresso in viale Ferrarin

Parco della pace, bonifica al via e in primavera aprono i cancelli

Previsto anche un apposito ufficio per la progettazione

VICENZA — Aprirà, in modo definitivo, solo la prossima estate. Ma intanto, «entro la fine della primavera», il Parco della pace potrà accogliere i primi vicentini nella parte più a sud. E lo farà con la bonifica bellica ancora in corso (a nord), con un nuovo ufficio comunale alla progettazione del parco e con l'ipotesi, in futuro, di un nuovo ingresso da viale Ferrarin, allo studio in Comune. Sono le novità scandite ieri dall'amministrazione per quell'area verde che, in futuro, diventerà il più grande parco cittadino. Una fetta di 650 mila metri quadrati di terreno, concessa al Comune come compensazione alla nuova base militare americana all'ex-aeroporto Dal Molin assieme allo stanziamento di 11 milioni di euro. Palazzo Trissino, con i 2,3 milioni ottenuti finora dal Governo, ha avviato interventi e progetti per circa 800 mila euro. Come l'iter di progettazione affidata all'architetto tedesco Andreas Kipar (47 mila euro), le operazioni di analisi degli edifici (48 mila euro) e la bonifica bellica. Un intervento, quest'ultimo, da 626 mila euro e affidato a un'azienda padovana, che inizierà a fine mese e avrà quattro mesi di tempo per lavorare. Si scaverà fino a cinque metri di profondità, ma, considerato anche il ritrovamento di un ordigno della seconda guerra mondiale nel terreno della base americana solo poche settimane fa, il Co-

mune mette le mani avanti: «Siamo certi - dichiara l'assessore all'Ambiente Antonio Dalla Pozza - che qualcosa troveremo e che dunque i tempi possono allungarsi». La bonifica partirà dal lato su viale Ferrarin e proseguirà verso nord. «Così - aggiunge Dalla Pozza - contiamo di aprire al pubblico già in primavera la parte a sud, quando le operazioni in quell'area saranno concluse. Entro l'estate, se non ci saranno troppi rallentamenti per ritrovamenti bellici, potremo inaugurare tutto il parco e iniziare a intervenire sulla base della progettazio-

ne». Sul fronte ambientale, intanto, la Giunta ha affidato al direttore del Centro idrico di Novoledo, Lorenzo Altissimo, il coordinamento delle attività di analisi della falda e dei terreni: «Era quello che ci aspettavamo dal perito nominato dal commissario Costa - afferma l'assessore -. Si tratta, soprattutto, di capire lo stato e l'andamento della falda e intercettare il reticolo drenante fermato dall'insediamento americano. Inoltre, si dovrà risolvere il problema delle condotte intasate, che causano fuoriuscite d'acqua in zona di strada della Cresolella». Nel

frattempo, l'amministrazione ha fissato alcuni punti fermi sul futuro del parco: «La palazzina a fianco degli hangar - spiega Dalla Pozza - diventerà l'ufficio comunale alla progettazione del Parco, per ottenere informazioni e progetti. Mentre stiamo ragionando per aprire il parco anche a sud, con un ingresso su viale Ferrarin». Stasera, intanto, ai cancelli del parco della Pace di via Sant'Antonino arriverà la fiaccolata organizzata (a partire dalle 20.30) dal presidio «No Dal Molin».

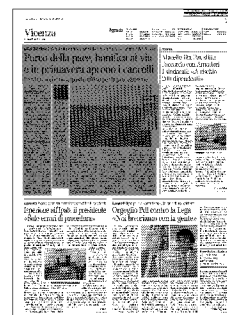
Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attesa da anni

Il «Parco della pace» è tra le compensazioni concesse a Vicenza per la realizzazione della nuova base americana all'ex Dal Molin



I fatti

Il parco della Pace sorgerà su una parte dell'area dell'ex aeroporto Dal Molin, a fianco della nuova base Usa: uno spazio grande 650 mila metri quadrati, concessa dallo Stato al Comune, per 50 anni, come compensazione all'insediamento statunitense. Lo Stato ha garantito al Comune 11 milioni di euro per le operazioni di bonifica bellica dell'area e di progettazione del parco, stanziando, finora, 2,3 milioni di euro